

INSEZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria L. 0,50 - Pubblicità di testo L. 1,00 - Cronaca L. 1,50 - Pubblicità in abbonamento L. 0,40 - Pagina di testo L. 0,50 - Cronaca L. 1,00 - Necrologio L. 1,25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44-A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4,50

LA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA

Il discorso del presidente dei ministri on. Mussolini

ROMA, 16. — Ecco le dichiarazioni fatte oggi alla Camera dei deputati dal presidente del Consiglio on. Mussolini:

Signori! — Quello che io compio oggi, in questa aula è un atto di formale deferenza verso di voi e per il quale non vi chiedo nessun attestato di speciale riconoscenza. Da molti anni da troppi anni, le crisi di governo erano poste e risolte dalla Camera attraverso più o meno tortuose manovre ed agguati, tanto che una crisi veniva regolarmente qualificata come un assalto ed il ministero rappresentato da una traballante diligenza postale. Ora è accaduto per la seconda volta, nel breve volgere di un decennio, che il popolo italiano nella sua parte migliore ha scavalcato un ministero e si è dato un governo al di fuori, al disopra e contro ogni designazione del Parlamento. Il decennio di cui vi parlo sta fra il maggio del 1915 e l'ottobre del 1922.

Lascio ai miei melancolici zelatori del superstitismo, il compito di disertare più o meno lamentevolmente su ciò. Io affermo che la rivoluzione ha i suoi diritti. Aggiungo, perché ognuno lo sappia, che io sono qui per difendere e potenziare al massimo grado la rivoluzione delle camicie nere inserendola intimamente come forza di sviluppo, di progresso e di equilibrio nella storia della nazione. Mi sono rifiutato di straricare, e potevo straricare. Mi sono imposto dei limiti. Mi sono detto che la migliore saggezza è quella che non si abbandona dopo la vittoria. Con trecentomila giovani armati di tutto punto, deisti a tutto e quasi miticamente pronti ad un mio ordine, io potevo castigare tutti coloro che hanno difeso e tentato d'infangare il fascismo. Potevo fare di questa aula sorda e grigia un bivacco di manipoli. Potevo sprangere il Parlamento e costituire un governo esclusivamente di fascisti. Potevo, ma non ho almeno in questo primo tempo, voluto. Gli avversari sono rimasti nei loro rifugi, ne sono tranquillamente usciti ed hanno ottenuto la libera circolazione; del che approfittano già per rispargere veleno e tendere agguati come a Carate e Bergamo, a Udine, a Muggia. Ho costituito un governo di coalizione, e non gli collintento di avere una maggioranza parlamentare, della quale posso oggi fare benissimo a meno; ma per raccogliere in aiuto della Nazione bocheggiante quanti, al disopra delle sfumature dei partiti, la stessa nazione vogliono salvare.

Ringrazio del profondo del cuore i miei collaboratori, ministri e sottosegretari; ringrazio i miei colleghi di governo, che hanno voluto assumersi con me le pesanti responsabilità di questa nazione; e non posso non ricordare con simpatia l'atteggiamento delle masse lavoratrici italiane che hanno confortato il moto fascista colla loro attiva e passiva solidarietà.

Credo anche di interpretare il pensiero di gran parte di questa assemblea e certamente della maggioranza del popolo italiano, tributando un caloroso omaggio al Sovrano, il quale si è rifiutato ai tentativi inutilmente reazionari della ultima ora, ha evitato la guerra civile e permesso di impedire nelle strache arterie dello Stato parlamentare la nuova impetuosa corrente fascista, uscita dalla guerra ed esaltata dalla vittoria.

Prima di giungere a questo punto, da ogni parte si chiedevano un programma. Non sono, ahimè, i programmi che difettano in Italia; sibbene uomini e la volontà di applicarli a programmi. Tutti i problemi della vita italiana, tutti dico, sono già stati risolti sulla carta; ma è mancata la volontà di tradurli nei fatti. Il Governo rappresenta, oggi, questa ferma e decisa volontà.

Quali sono gli orientamenti della nostra politica estera

La politica estera, è quella che, specie in questo momento, più particolarmente ci occupa e preoccupa. Ho parlato subito perché credo, con quello che dirò, di dissipare molte impressioni. Mi tratterò tutti gli argomenti, perché anche in questo tempo preferisco l'azione alle parole.

Gli orientamenti fondamentali della nostra politica estera sono i seguenti: i trattati di pace buoni o cattivi che siano, una volta che sono stati firmati e ratificati, devono essere e saranno eseguiti. Uno Stato che si rispetti non può avere altra politica. I trattati non sono eterni, non sono irrevocabili. Sono capitoli della storia, non epilogo della storia. Eseguirli, significa proseguire, anche se verso la esecuzione si approssima il loro assurdo; ciò può costi-

tuire il fatto nuovo che apre la possibilità di un ulteriore esame delle rispettive posizioni. Come il trattato di Rapallo, così gli accordi di Santa Margherita, che da quello derivano, vengono da me portati dinanzi al Parlamento.

Stabilito che, quando siano perfetti, cioè ratificati, debbono essere lealmente eseguiti, passo a stabilire un altro fondamento della nostra politica estera, cioè il ripudio di tutta la famosa ideologia ricostruzionista. Non ammettiamo che ci sia una specie di intera interdipendenza della vita economica europea. Ammettiamo che si debba riedificare questa economia; ma escludiamo che i metodi in cui adottati giovino allo scopo.

Politica di dignità e utilità

Valgono più ai fini della ricostruzione economica europea i trattati di commercio a due basi, base delle più vaste relazioni economiche fra i popoli che le macchinose e confuse conferenze plenarie la cui lagrimevole storia ognuno conosce.

Perciò che riguarda precisamente l'Italia noi intendiamo di seguire una politica di dignità e di utilità nazionale. Non possiamo permetterci il lusso di una politica di altruismo insensato e di dedizione completa ai disegni altrui. «DO' UT DES».

L'Italia di oggi conta e deve adeguatamente contare. Lo si incomincia a riconoscere anche oltre i confini. Non abbiamo il cattivo gusto di esagerare la nostra potenza, ma non vogliamo per eccessiva ed inutile modestia diminuirla. La mia formula è semplice: NIENTE PER NIENTE. Chi vuole avere da noi prove concrete di amicizia lodi prove di concreta amicizia ci dia. L'Italia fascista come non intende stracciare i trattati così per rimate ragioni di ordine politico economico e morale non intende abbandonare gli alleati di guerra.

Roma sta in linea con Parigi e Londra, ma l'Italia deve imporsi e deve porre agli alleati quel coraggio e severo esame di coscienza che essi non hanno affrontato dall'armistizio ad oggi. Esiste ancora una intesa nel senso sostanziale della parola? Quale è la posizione di questa intesa di fronte alla Germania, di fronte alla Russia, di fronte ad un'alleanza russo-tedesca? Quale è la posizione dell'Italia che non soltanto per deboli forze posizioni nell'Adriatico e nel Mediterraneo, mentre si ripongono in discussione futuri dei suoi diritti fondamentali; dell'Italia che non ha avuto colonie né materie prime ed è schiacciata letteralmente dai debiti fatti per raggiungere la vittoria comune? Mi propongo, nei colloqui che avrò coi primi ministri di Francia e d'Inghilterra di affrontare con tutta chiarezza nella sua complessità il problema dell'Intesa ed il problema conseguente della posizione dell'Italia in seno all'Intesa. Da questo esame due ipotesi scaturiranno: o l'Intesa sanando le sue angosce interne, le sue contraddizioni diventerà veramente un blocco omogeneo equilibra to egualitario di forze (con eguali diritti ed eguali doveri), oppure sarà suonata la sua ora e l'Italia riprenderà la sua libertà di azione provvedendo lealmente con altra politica alla tutela dei suoi interessi. Mi auguro che la prima eventualità si verifichi, anche in considerazione del ribollimento di tutto il mondo orientale e della crescente intimità russo-turco-tedesca.

Fuori dei convenzionalismi

Ma perché ciò sia, è necessario uscire una buona volta dal terreno delle frasi convenzionali; è tempo, insomma, di uscire dal semplice terreno dell'espedito diplomatico che si rinnova e si ripete ad ogni conferenza, per entrare in quello dei fatti storici, sul terreno cioè in cui è possibile determinare in un senso o nell'altro un corso degli avvenimenti. Una politica estera come la nostra, una politica di utilità nazionale, una politica di rispetto ai trattati, una politica di equa chiarificazione della posizione dell'Italia nell'Intesa, non può essere gabbellata come una politica avventurosa o imperialista nel senso volgare della parola.

Noi vogliamo seguire una politica di pace, non però una politica di suicidio.

La confondere i pessimisti, i quali attendevano risultati catastrofici dall'avvento dei fascisti al potere, basterà ricordare che i nostri rapporti sono assolutamente amichevoli con la Svizzera, ed un trattato di commercio che sta in cantiere, gioverà, quando sarà ultimato, a fortificarli; corretti con la Jugoslavia e con la

Grecia; buoni con la Spagna, la Cecoslovacchia, la Polonia, la Romania e con tutti gli Stati balcanici, dove l'Italia ha guadagnato in questi ultimi tempi grandissime simpatie e coi quali stiamo trattando per addivenire ad accordi commerciali ed egualmente buoni con tutti gli altri Stati.

Per quello che riguarda l'Austria, l'Italia manterrà fede ai suoi impegni e non tratterà di spiegare azioni di ordine economico anche nei confronti dell'Ungheria e della Bulgaria. Riteniamo che, per quanto riguarda la Turchia, si debba a Losanna riconoscere quello che è ormai un fatto compiuto, con le necessarie garanzie per il traffico negli Stretti, per gli interessi europei e per quelle minoranze cristiane.

La situazione che si è determinata nei Balcani e nell'Islam va attentamente vigilata. Quando la Turchia abbia avuto quel che le spetta, non deve pretendere altro. Ad un dato momento bisogna avere il coraggio di dire alla Turchia: Sin qui, ma non oltre: a nessun costo.

Solo con un fermo linguaggio, tanto più fermo quanto più leale sarà stata la condotta degli alleati, si può evitare il pericolo di complicazioni balcaniche e quindi necessariamente europee. Non dimentichiamo che ci sono 44 mila mussulmani in Rumenia, 600 mila in Bulgaria, 400 mila in Albania, un milione e mezzo nella Jugoslavia; un mondo che la vittoria della mezzaluna ha esaltato, almeno sotterraneamente.

La Russia

Per quanto riguarda la Russia, l'Italia ritiene che sia giunta l'ora di considerare nella loro attuale realtà i nostri rapporti con quello Stato, prescindendo dalle sue condizioni interne, nelle quali, come governo, non vogliamo entrare, come non ammettiamo interventi estranei alle cose nostre; e siamo quindi disposti ad esaminare la possibilità di una soluzione definitiva. Circa la partecipazione della Russia a Losanna, l'Italia ha sostenuto la tesi più liberale e non dispera di farla trionfare, quantunque fino ad oggi la Russia sia stata invitata per discutere limitatamente alla questione degli Stretti.

I nostri rapporti con gli Stati Uniti, sono ottimi e sarà mia cura di perfezionarli, soprattutto nel campo di una desiderabile intima collaborazione di ordine economico. Col Canada sta per essere firmato un trattato di commercio. Cordiali sono i nostri rapporti con le repubbliche del centro e sud America e specialmente col Brasile e coll'Argentina, dove vivono milioni di italiani, ai quali non devono essere negate le possibilità di partecipare alla vita locale, il che, valorizzandoli, non li allontanerà, ma li legherà più vivamente alla madre Patria.

Quanto al problema economico-finanziario, l'Italia sosterrà nel prossimo convegno di Bruxelles che debiti e riparazioni formano un binomio inseparabile.

Per questa politica di vita e di utilità nazionale occorrono alla Consulta organi centrali e periferici adeguati alle nuove necessità della coscienza nazionale e all'accresciuto pre tigio dell'Italia nel mondo.

Politica interna

Le direttive di politica interna si riassumono in queste parole: economia, lavoro, disciplina. Il problema finanziario è fondamentale. Bisogna arrivare con la maggiore celerità possibile al pareggio del bilancio statale. Regime della lesina. Utilizzazione intelligente delle spese. Aiuto a tutte le forze produttive della nazione. Fine di tutte le residuali barature di guerra.

Sulla situazione finanziaria che, pure essendo grave, è suscettibile di rapido miglioramento, vi riferirò ampiamente il mio collega Tangorra in sede di richiesta dell'esercizio provvisorio.

Chi dico lavoro, dico borghesia produttiva e classi lavoratrici delle città e dei campi. Non privilegi alla prima, non alle ultime, ma tutela di tutti gli interessi che armonizzano con quelli della produzione della nazione. Il proletariato che lavoro, e della cui sorte ci preoccupiamo, ma senza colpevoli, demagogiche indulgenze, non ha nulla da temere e nulla da perdere, ma certamente tutto di tutti gli interessi che armonizzano con quelli della produzione della nazione.

Disciplina

L'aumento del prestigio di una nazione nel mondo è proporzionato alla disciplina, di cui dà prova all'interno. Non vi è dubbio che la situazione

interna è migliorata, ma non ancora come vorrei. Non intendo cullarmi nei facili ottimismo. Non amo Pangloss. Le grandi città e in genere tutte le città sono tranquille. Gli episodi di violenza sono sporadici e periferici; ma dovranno finire.

I cittadini, a qualunque partito siano iscritti, potranno circolare; tutte le fedi religiose saranno rispettate, con particolare riguardo a quella dominante che è il cattolicesimo.

Le libertà statutarie non saranno vulnerate; la legge sarà fatta rispettare a qualunque costo. Lo stato è forte e dimostrerà la sua forza contro tutti, anche contro l'eventuale illegalismo fascista, poiché sarebbe un illegalismo incosciente ed impuro, che non avrebbe più alcuna giustificazione.

Debbo però aggiungere che la quasi totalità dei fascisti ha aderito perfettamente al nuovo ordine di cose.

Lo Stato non intende abdicare davanti a chichessia. Chiunque si erga contro lo stato, sarà punito. Questo esplicito richiamo va a tutti i cittadini; ed io so che deve suonare particolarmente gradito alle orecchie dei fascisti i quali hanno lottato e vinto per avere uno stato che si imponga a tutti. E dico a tutti, colla necessaria inesorabile energia. Non bisogna dimenticare che al di fuori delle minoranze che fanno della politica militante ci sono 40 milioni di ottimi italiani, i quali lavorano, si riproducono, perpetuano gli strati profondi della razza, chiedono ed hanno il diritto di non essere gettati nel disordine cronico, preludio sicuro della generale rovina.

La selezione degli armati

Poiché i sermoni evidentemente non bastano, lo stato provvederà a selezionare e a perfezionare le forze armate che lo presidiano. Lo stato fascista costituirà forse una politica unica, perfettamente attrezzata, di grande mobilità e di elevato spirito morale; mentre esercito e marina, gloriosissimi e cari ad ogni italiano, sottratti alle mutazioni della politica parlamentare, riorganizzati e potenziati, rappresenteranno la riserva suprema della nazione all'interno ed all'estero.

Pieni poteri

Chiediamo i pieni poteri perché vogliamo assumere le piene responsabilità. Senza i pieni poteri voi sapete benissimo che non si farebbe una lira, dico una lira, di economia. Con ciò non intendiamo escludere la possibilità di volenterose cooperazioni, che accetteremo cordialmente, parlando esse da deputati, da senatori o da singoli cittadini. Ci siamo proposti di dare una disciplina alla nazione e la daremo.

Nessun degli avversari di ieri di oggi, di domani si illuda sulla brevità del nostro passaggio al potere. Illusione puerile e stolta come quelle d'ieri. Il nostro governo ha basi formidabili nella coscienza della nazione ed è sostenuto dalle migliori, dalle più fresche generazioni italiane. Non vi è dubbio che in questi ultimi giorni un passo gigantesco verso la unificazione degli spiriti è stato compiuto. La Patria italiana si è ritrovata ancora una volta dal nord al sud, dal continente alle isole generose che non saranno più dimenticate, dalla metropoli alle colonie operose del Mediterraneo e dell'Atlantico. Non gettate, signori, altre chiacchiere a parlare sulle mie comunicazioni sono troppi. Lavoriamo piuttosto con cuore puro e con mente alacre per assicurare la prosperità e la grandezza della Patria.

Così l'addio mi assista nel condurre a termine vittorioso la mia ardua fatica.

La chiusa del discorso dell'on. Mussolini è salutata da un lungo applauso dai banchi di Destra, mentre i più vivaci commenti s'intrecciano su tutti i settori, e qui si assiste ad una scenetta nuova. Decine di deputati di ogni partito si precipitano al banco del Governo per la rituale stretta di mano profittatrice al neo Presidente. Ma arrivati a tiro, rimangono delusi, perché Mussolini ha preso dal banco un lungo foglio e con le mani lo tiene ben stretto, sprofondandosi nella lettura di ciò che sopra è scritto, onde quei solleciti devono restare lì, non sapendo che pesci pigliare, e cercano un modo di dileguarsi, senza fare troppo cattiva figura. Il Presidente del Consiglio scambia invece frettolosamente qualche stretta di mano con due o tre deputati fascisti, sicché gli altri del suo gruppo si limitano a fargli dinanzi sull'attenti, salutandolo romanticamente.

Qualche particolare sulla prima seduta della Camera

Una delle sedute più imponenti, quella di ieri, della Camera. Circa 450 i deputati presenti. Le tribune, rigurgitanti. Il presidente on. De Nicola fu salutato da vivissimi e prolungati applausi, mentre saliva al proprio banco. Nuovi e prolungati applausi proruppero all'entrata nella aula del presidente on. Mussolini. Al comparire del generale Diaz, si elevano grida: Viva il Duca della Vittoria e applausi vivissimi e prolungati.

L'on. Mussolini imprende a leggere le dichiarazioni del governo fra la silenziosa attenzione della Camera. Un primo applauso saluta l'affermazione sua che il fascismo è entrato come una forza nella storia della nazione.

I socialisti tentano una protesta, allorché Mussolini dice che poteva, dell'aula del parlamento, fare «un bivacco» dei suoi manipoli, o sprangere le porte. Modigliani grida: — Viva il Parlamento!

Dalla destra si rimbeccano i socialisti; ma l'incidente è subito sopito.

Quando Mussolini dice che poteva far senza della maggioranza parlamentare, i socialisti applaudono. Il saluto al Sovrano provoca una solenne manifestazione con grida di evviva il Re!

Altre approvazioni ed applausi incontrano le dichiarazioni sulla politica estera, per la loro dignitosa e fiera franchezza, la dichiarazione che non ci saranno privilegi, ma tutela tutti gli interessi in armonia, con quelli di tutta la nazione; l'affermazione che lo stato sarà forte contro tutti, anche contro l'illegalismo eventuale fascista; alle parole contro il disordine, preludio di general rovina.

Quando Mussolini parla dell'esercito e della marina, tutti i deputati in piedi (fanno eccezione soltanto i deputati socialisti) acclamano lungamente: «Viva l'esercito! viva il Re!»

Applausi dei socialisti quando l'on. Cocco Ortù dice che la Camera potrà vivere due giorni come due anni. Ilarità, alla sua osservazione che sono troppi, cinquantadue, gli iscritti a parlare sulle sue dichiarazioni.

La discussione Consensi e critiche

Dopo il discorso, la seduta è sospesa per dare tempo al presidente dei ministri di recarsi al Senato, per esporvi le dichiarazioni del governo. Alla ripresa, incomincia la discussione. La iniziano due sardi, gli on. Cao e Murgia, in difesa del patriottismo sardo contro le accuse mosse all'isola di nutrire tendenze separatiste.

La scadenza dello Stato, (dicono) non è dovuta alla inettitudine ed al senile decadimento del Parlamento, ma allo strangolamento che se ne fece durante la guerra e che oggi si ripete. Non fu generoso qualificare traditori della patria, uomini cui l'adempimento del proprio dovere era spesso dallo stesso fascismo, reso impossibile. Molta parte dello smarrimento della forza e della dignità dello Stato in questi due ultimi anni è dovuta in parte proprio all'azione del fascismo.

Altre critiche ancora muove l'on. Cao, per concludere: — Non è con la violenza che si può avviare il paese verso le vie del suo rinnovamento, ma mantenendo integrale la costituzione, la libertà e l'insopprimibile sovranità del popolo (applausi all'estrema sinistra).

Parlano in senso favorevole D'Avola (nazionalista), Rosadi (democratico), Terzaghi (fascista); il quale ultimo conclude dicendo che, alla pacificazione degli animi, molto gioverebbe un'amnistia.

Da ultimo, parla l'on. Nasi il quale rileva che le dichiarazioni di Mussolini sono tali che in gran parte si possono accettare: solo, dice, poteva risparmiarsi certe espressioni acriche contro il parlamento.

E conclude: — Il fascismo che ha creato un nuovo precedente nella vita e nella storia del paese, conquistando il potere con le armi, deve tener presente che per governare occorre non solo la forza, ma altresì prudenza e temperanza (applausi a sinistra).

Mussolini parla deferentemente al Senato

Dinanzi al Senato, il presidente dei Ministri on. Mussolini tenne un linguaggio molto deferente. Notiamo che il presidente del consiglio ed i ministri sono accolti al loro ingresso nella aula, da lunghi prolungati applausi. I senatori si alzano in piedi. Anche la Tribuna applaude. Mussolini fa ripetuti cenni di ringraziamento, indicando colla sua destra e alla sua sinistra, i ministri della guerra e della marina.

Dopo aver dato comunicazione dei decreti coi quali S. M. il Re accetta le dimissioni del precedente mini-

stero e quelli di nomina dei nuovi ministri, prosegue:

— Signori senatori. Tutta la prima parte delle dichiarazioni che poco fa ho letto alla camera dei deputati non riguardano minimamente il Senato. (Bené!). Non devo usare nei confronti del Senato il linguaggio necessariamente duro che ho dovuto tenere nel confronto dei signori deputati. (Applausi vivissimi e prolungati dei senatori ai quali si uniscono anche le tribune). Non solo da oggi, ma da parecchi anni ho la sicura coscienza di poter affermare che considero il Senato come uno dei punti fermi della nazione. Considero il Senato non come una istituzione superflua, secondo certe vedute fantastiche di una piccola demorazia (Benissimo); ma lo considero invece come una forza dello Stato, come una riserva dello Stato (Benissimo), come un organo necessario per la giusta e oculata amministrazione dello Stato. (Applausi vivissimi e prolungati).

Gli ultimi anni di storia parlamentare hanno dato al contrasto delle due camere un carattere che si potrebbe dire plastico e drammatico. La gioventù italiana che io interpreto e rappresento e che intendo di rappresentare guarda al Senato con molta, viva, patriottica simpatia. (Approvazioni).

Soggiunge quindi che la prima parte del discorso è diretta solo alla camera dei deputati e legge le dichiarazioni già fatte all'albo ramo del parlamento. Molti punti del discorso vengono calorosamente applauditi.

Alla fine i senatori in piedi applaudono ripetutamente il presidente del consiglio riceve moltissimi congratulazioni e quando egli esce dall'aula viene d'nuovo ripetutamente applaudito.

I fascisti entusiasti

ROMA, 16. — Alle ore 11 si è riunito il gruppo parlamentare fascista sotto la presidenza dell'on. Torre Edoardo. Fu approvato subito, per acclamazione, il seguente ordine del giorno, proposto dall'on. Dino Grandi:

«Il gruppo parlamentare fascista, riunito in assemblea, invia al capo del Governo e duce del fascismo, Benito Mussolini, i sensi della propria fede ed immutabile devozione ed ai colleghi tutti chiamati all'alto onore del governo, il proprio plauso e solidarietà affettuosa».

Riformisti e Giolittiani a favore del Ministero

ROMA, 16. — Stamane sotto la presidenza dell'on. Cocco Ortù, si è riunito il Moneteritorio il gruppo della democrazia. Dopo ampia discussione, fu deciso di votare in favore del Governo. Due soli si astennero: Cocco Ortù e Benedetti.

Terminata la riunione, l'on. Cocco Ortù ha dichiarato ai giornalisti che si sarebbe dimesso da presidente e da membro del gruppo.

Anche il gruppo parlamentare socialista riformista ha deciso di dare voto favorevole al Governo.

Il programma del Governo Le dichiarazioni della presidenza del Consiglio

ROMA, 16. — Il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio, ha diramato un lungo comunicato, nel quale si riassumono le direttive che il governo intende di seguire nella risoluzione dei maggiori problemi della vita nazionale.

Un merito alla sistemazione delle nuove provincie

Il governo ha subito fissato due direttive e cioè quella di eliminare gli organismi burocratici ingombranti e quella di promuovere la sollecita unificazione legislativa. A raggiungere il primo scopo, si è deliberato di addvenire entro l'anno alla liquidazione dell'ufficio centrale per le nuove provincie.

Per quanto riguarda la fissazione delle circoscrizioni provinciali e circondariali, è stato dato incarico ai prefetti di Trieste, Trento e Zara di fare un accurato studio di questi problemi, utilizzando sul posto il contributo degli studiosi competenti.

Colono

La nostra azione coloniale, coordinata sempre più organicamente alla nostra azione generale estera ed economica, mira al consolidamento del nostro dominio nelle terre ove esso è consacrato da tanto generoso sangue italiano e nei modi e limiti consentiti dalla presente situazione finanziaria. Si propone lo sviluppo di tutte le posizioni politiche ed economiche che tale dominio ci ha procurato.

Metropoli e la Tripolitania non vi sono preoccupazioni, per la Cirenaica il Governo vigilerà attentamente per tutelare con la dovuta fermezza la tranquillità ed il buon ordine di quella regione.

Confortanti promesse di buona valorizzazione agricola ed industriale offre l'Eritrea e la Somalia.

Il problema militare

Il problema militare come ogni altro è anzi prima di ogni altro per la preminenza e l'influenza che esso ha nella vita nazionale e sul prestigio dello stato esige una definizione in

Cronaca Cittadina

A DOMANI
dobbiamo rimandare cronache e corrispondenze...

J fascisti friulani a Mussolini
Giunse notizia da Roma che il segretario della Federazione Fascista...

IL GENERALE CANEVA
Fu ieri commemorato in Senato, dal presidente senatore Tittoni...

Beneficenza a mezzo della "Patria"
Tuberculotici di guerra - In morte di Luigi De Paolo...

Addio al celbato
Iersera una ventina di amici, alla Trattoria Popolare...

Una gita al Tamor
Per domenica 19 corrente, l'U. I. E. I. ha indetta una gita alpina...

Come un pregiudicato ricambiò l'ospitalità ricevuta
Il sig. Pietro De Antoni di Eugenio, commerciante...

COLLOREDO DI MONTALBANO

Grandi festeggiamenti!
Domenica, 19, in occasione che si inaugureranno le nuove campate...

TARCENTO

Recita della Filologica
Domenica 19 corrente la Compagnia Dialettale Udinese della Società Filologica Friulana...

Gli streghieri del monumento

sul Monte Nero condannati
GORIZIA, 16 - Oggi, si chiuse il dibattimento contro i sette accusati...

Questa sera alle ventidue circa, il Procuratore del Re, dott. Battisti...

L'avv. Plego rivolse la sua arringa a rilevare la mancanza di prove...

Il Tribunale condannò: Antonio Smrekar, di anni 16, a sette mesi...

POVOLETO
Zambino ferito d'arma da fuoco
16. Oggi il ragazzino Plinio Zambino...

VENZONE
Una mano asportata da uno sciocco
16. - Oggi un ragazzo giovane sembra, con una capsula...

PER IL SUD AMERICA
S/S PALERMO (N. G. 1.) 25 Novembre da Genova (Via Napoli)...

PER IL CENTRO AMERICA E SUD PACIFICO
S/S BOLOGNA (La Veloce) 20 dicembre da Genova per i porti dell'America Centrale...

PER IL SUD AMERICA
S/S PALERMO (N. G. 1.) 25 Novembre da Genova (Via Napoli)...

PER IL SUD AMERICA
S/S PALERMO (N. G. 1.) 25 Novembre da Genova (Via Napoli)...

PER IL SUD AMERICA
S/S PALERMO (N. G. 1.) 25 Novembre da Genova (Via Napoli)...

PER IL SUD AMERICA
S/S PALERMO (N. G. 1.) 25 Novembre da Genova (Via Napoli)...

PER IL SUD AMERICA
S/S PALERMO (N. G. 1.) 25 Novembre da Genova (Via Napoli)...

PER IL SUD AMERICA
S/S PALERMO (N. G. 1.) 25 Novembre da Genova (Via Napoli)...

PER IL SUD AMERICA
S/S PALERMO (N. G. 1.) 25 Novembre da Genova (Via Napoli)...

B. DANIELE

Per finire
Per chiudere l'incresciosa polemica con l'avv. Franceschini...

1. che del discorso da lui pronunciato al Consiglio comunale di Dignano mi è stata consegnata una copia da un consigliere...

Un lagno
Siamo pregati di rendere pubblico un lagno che sperge fra i nostri agricoltori...

Molte pratiche per risarcimento danni di guerra, specialmente quelle che riguardano i bovini...

FANNA
Commovente cerimonia fascista
Tra l'intensa commozione della popolazione...

Dalla mistica cerimonia si traggono i migliori auspici per l'avvenire...

POVOLETO
Zambino ferito d'arma da fuoco
16. Oggi il ragazzino Plinio Zambino...

VENZONE
Una mano asportata da uno sciocco
16. - Oggi un ragazzo giovane sembra, con una capsula...

CODROIPO
Per l'inaugurazione del giardinietto fascista
La sezione locale del Partito nazionale fascista...

PER IL SUD AMERICA
S/S PALERMO (N. G. 1.) 25 Novembre da Genova (Via Napoli)...

PER IL SUD AMERICA
S/S PALERMO (N. G. 1.) 25 Novembre da Genova (Via Napoli)...

PER IL SUD AMERICA
S/S PALERMO (N. G. 1.) 25 Novembre da Genova (Via Napoli)...

PER IL SUD AMERICA
S/S PALERMO (N. G. 1.) 25 Novembre da Genova (Via Napoli)...

Il governo valendosi degli studi fin qui fatti intende di ridurre le linee da sovvenzionare...

Per quanto riguarda i posti, si ridurranno gli organismi chiamati enti, e si sopprimeranno gli abusi di tariffa supplementari.

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il governo valendosi degli studi fin qui fatti intende di ridurre le linee da sovvenzionare...

Per quanto riguarda i posti, si ridurranno gli organismi chiamati enti, e si sopprimeranno gli abusi di tariffa supplementari.

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Il comunicato continua trattando ampiamente e particolarmente tutti gli altri argomenti toccati appena dal discorso dell'on. Mussolini...

Cronaca Provinciale

GEMONA

Corso di agricoltura ai maestri elementari
Oggi si è qui iniziato un corso di agricoltura agli insegnanti elementari...

L'ispettore scolastico L. A. Benedetti diede il benvenuto agli intervenuti...

Indi il dott. Botè impartì la prima lezione, che sarà seguita da altre, in quattro giovedì consecutivi...

TOLMEZZO

Nessun passo definitivo intorno alla morte del Morassi
L'autopsia eseguita oggi sul Morassi ha rivelato soltanto questo: che la morte è avvenuta per affogamento...

La vittima è sparita da Tolmezzo giovedì sera e non si è potuto sapere né dove né come né con chi abbia passato i giorni precedenti...

Le indagini da parte dei carabinieri continuano attivissime. Il socio della vittima Duzzi Giovanni è stato anche oggi sottoposto a lunghi interrogatori...

CIVIDALE

Per l'istituzione dell'Univ. Popolare
Alle ore 16 di oggi sono convenuti nel gabinetto del Sindaco...

Il Sindaco, che presiede l'adunanza spiega agli intervenuti come egli avesse in animo di aprire l'Università Popolare...

Il suo invito, dopo ampie discussioni, cui prendono parte il cav. Borgiali, il prof. Argenton, il prof. Maria Blasutti...

ENEMONZO

L'ufficio postale svaligiato
Questa mattina, quando giunse il camion postale di Ampezzo per citare la corrispondenza...

OSOPPO

La prima festa degli alberi ad Osoppo
Sabato, per lodevole iniziativa dell'Autorità comunali, per la prima volta abbiamo potuto assistere ad una cura ed utilissima cerimonia...

La scolaresca, accompagnata dall'intero corpo insegnante, dal direttore Romano Lenza, maestro Ettore Forgianni...

Ci è impossibile riportare il bel discorso del M. Don Valentino Pellegrini. Egli esordì dicendo che l'Italia conta l'unica e più grande risorsa nell'agricoltura...

Parlò quindi con senso e criterio il brigadiere forestale sig. Antonio Rugo il quale fece capire ai ragazzi che i boschi distrutti dalle nostre montagne...

Il ten. colonn. Romanelli in Ungheria
Il colonnello Guido Romanelli ha lasciato in questi giorni il nostro paese per recarsi in Ungheria...

Seduta Consigliare
Sabato alle 8 pom., nella solita sala municipale si riunirà il Consiglio comunale per trattare in seduta segreta...

Interpellanza sulle munizioni
Su richiesta del Comune, l'on. avv. Piemonte ha presentato al Ministero della guerra la seguente interrogazione...

LATIBANA
Nozze liete
17. La gentile signorina Grazia Cuffini, sorella del nostro Sindaco e il sig. Umberto Struggera...

NGI Genova
"NAVIGAZIONE GENOVA ITALIANA" LA VELOCE

PROSSIME PARTENZE
Per gli STATI UNITI
(Approdo a New York - N. G. 1. Piers West 5th Street, New York City)

PER IL SUD AMERICA
S/S PALERMO (N. G. 1.) 25 Novembre da Genova (Via Napoli)

PER IL CENTRO AMERICA E SUD PACIFICO
S/S BOLOGNA (La Veloce) 20 dicembre da Genova per i porti dell'America Centrale...

PER IL SUD AMERICA
S/S PALERMO (N. G. 1.) 25 Novembre da Genova (Via Napoli)

PER IL SUD AMERICA
S/S PALERMO (N. G. 1.) 25 Novembre da Genova (Via Napoli)

PER IL SUD AMERICA
S/S PALERMO (N. G. 1.) 25 Novembre da Genova (Via Napoli)

PER IL SUD AMERICA
S/S PALERMO (N. G. 1.) 25 Novembre da Genova (Via Napoli)

PER IL SUD AMERICA
S/S PALERMO (N. G. 1.) 25 Novembre da Genova (Via Napoli)

PER IL SUD AMERICA
S/S PALERMO (N. G. 1.) 25 Novembre da Genova (Via Napoli)

PER IL SUD AMERICA
S/S PALERMO (N. G. 1.) 25 Novembre da Genova (Via Napoli)

PER IL SUD AMERICA
S/S PALERMO (N. G. 1.) 25 Novembre da Genova (Via Napoli)

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'ASSISE

Testimonianze sul duplice assassinio
in alla Montagna

La sentenza nel pomeriggio

L'udienza antimeridiana si esaurisce con l'interrogatorio del Gressani, interrogatorio minuto preciso che continua poi anche nel pomeriggio. Abbiamo ieri interrotto il racconto al punto in cui l'accusato dopo aver detto che il giorno 13 febbraio 1921, si era recato nella cascina del Comina e da questa a Ronchia ove pernottava, riprese nella sera, la via del ritorno.

Pres.: Da che parte?
— Dalla parte di Avaglio. Mi fermi molto tempo a valle per la caccia della volpe.
— Come? In febbraio, con quel freddo, in un luogo solitario? ...
— Ma io aspettavo la volpe.
— Fino a quando?
— Dalle 18 alle 20. Poi venni verso Villasantina, arrivando alle 22.15.

Trovai chiusa la porta di casa mia. Battei un colpo sulla maniglia e una donna che abita lì vicino lo sentì.
— Ma non avete mai dette queste cose... Bene e dopo?
— Quella donna uscì per vedere se fosse invece suo marito; non vide alcuno e allora rientrò. Io chiamai mia moglie, ma lei non sentì, perciò affesi che si svegliasse per allattar il piccino. Poi chiamai ancora e non entrò in casa che a mezzanotte o alla non possa bene precisare.
— Avevate un tascapane, quella sera?
— Avevo una borsa da caccia con dentro qualche cosa per mangiare.

— Il domani, vi siete alzati e qualcuno vi osservò che avevate un paio di scarpe militari troppo grandi...
— Avevate risposto che le avevate comperate?
— Sissignore.
— E invece, da dove venivano?
— Dal reggimento. Le aveva messe un solo giorno il mio capitano.
— E prima del 15 febbraio, dove erano le scarpe?
— Da mio zio.
— E perché le avete messe solo allora?
— Perché mi occorrevo e non volevo spendere...
— Sì, ma il giorno dopo, per non spendere... ne avete comperato un altro paio di nuove da 80 lire! — incalza il presidente.

— Ma quelle erano per la festa...
— Va bene, E poi, che avete fatto?
— Sono stato a casa, quindi con un mio uginio andai a trovare uno zio ad Ovaro per parlargli gli affari. Mi intrattenni fino al giorno dopo e ritornai a casa.
— E la moglie non vi disse nulla del duplice assassinio che era stato scoperto?
— No. Mi parlò che era successa una baruffa ed io risposi che potevano anche ammazzarsi, tanto a me non importava. A sera, venne la guardia campestre, che mi accompagnò in Municipio, ove i carabinieri mi perquisirono, trovandomi i soldi che ero riuscito ad intascare in quei giorni.
— E dove li tenevate?
— Nel seno...
— No; sotto un'ascella.
— Non è vero!
— Ma se ve li trovò là il brigadiere dei carabinieri!... E perchè li nascondete?
— Perché temevo un tranello. Avevo visto gente vestita da carabinieri e, capirà, ne succedono tante...
— Vi hanno trovato anche cartucce di proprietà del Comina...
— Può darsi; ci siamo scambiati oggetti di caccia.
— La moglie del Comina riconosce nelle scarpe militari, quelle del marito assassinato...
— Oh, non è possibile!
— I proiettili trovati nel corpo dei morti corrispondono al calibro della vostra rivoltella...
— Ma... io questo non so.
— Anche i pallini trovati nella testa del Donati sono uguali a quelli sequestrati a voi... Che ne dite?
— Di questo io non posso dire niente. Ho dato a lui un chilo di pallini...
— Eh, sì, ma non glieli avete dati mica nel cervello!...
— E con questa osservazione, termina l'udienza antimeridiana.

(Udienza pomeridiana)
Siamo alle ultime battute del minuzioso interrogatorio del Gressani. Il presidente gli nota che nel primo interrogatorio egli affermò di non ricordarsi dove avesse passato la sera del 14 febbraio.
— Nossignore; io ho sempre detto la stessa cosa — risponde pronto l'accusato.
— Anzi diceste di non essere in grado di provare dove foste in quella sera.
Gressani, non è convinto di quanto afferma il presidente ed esprime dubbi su quanto raccolse il giudice istruttore.
Un giurato nota che l'accusato disse di aver acquistato le scarpe da 80 lire per sposarsi in Municipio e chiede se già i documenti erano stati preparati.
Gressani, con una serie di pronte risposte ad un susseguirsi di contestazioni del presidente, spiega che non aveva i documenti, i quali però erano nel Municipio di Ovaro, dove aveva fatto richiesta delle pubblicazioni... a un applicato. Così la sposa era di un comune, risiedevano in un altro, a Villasantina, e i documenti erano in un terzo, a Ovaro.
Pres.: E la conchiglia del Comina che vi fu trovata in fondo alle mutande?
Acc.: Me la regalò un amico giorni prima: messa da me sbiadatamente fra la cintola e il pauciotto, credendo metterla in tasca, scivolò giù.
— Ma avete detto che la conchiglia ve la regalò un vostro cugino...
— Non è vero; avranno capito male.
Segue quindi una serie di contestazioni. Come riferimmo ieri, il Gressani affermò

che aveva molto denaro, e che lo doveva all'eredità dello zio e al commercio di macchine da cucire e al suo lavoro, mentre viceversa risulterebbe che non lavorava, che lasciava passare la fame alla moglie non pagava nessuno.
«Gli è che — dice Gressani — non avevo voglia di toccare i miei denari; mia moglie poi mangiava quanto voleva e i vicini possono dire quello che vogliono.

Le deposizioni della vedova Comina
Invelitive all'assassinio

E' introdotta la teste De Caruso Maria vedova dell'ucciso Comina. Risponde chiaramente alle domande. Afferma che suo marito vide il Gressani allo stavolo pochi giorni prima del delitto, e che fu anche a dormire lassù.
— Nel sabato 12, andai su allo stavolo, e là vidi ancora il Gressani. Anche il giorno dopo ve lo trovai. Anzi, il mio povero marito se ne meravigliò? — Chissà perché verrà qui sempre? — diceva. — Una notte rimase allo stavolo fino alle ore 2 dopo la mezzanotte.

Pres.: Perché vostro marito stava alzato così tardi?
— Per stancarlo, sperando che se ne andasse.
— E quando tornaste lassù voi?
— Due giorni dopo il fatto. Vidi la porta aperta; il maiale grugniva di fame; vidi un fucile sui sassi e allora io, tenendo qualche cosa, anche perché mio marito non rispondeva, scesi a basso e poi tornai su con un nemo... e vedemmo i due poveri morti...
— Teneva denaro, lassù, vostro marito?
— Sì; si: tre o quattro mila lire in un posto a basso e tredici o quattordici mila lire di sopra. Tutto questo denaro era sparito.
— E come trattava il Gressani, vostro marito?
— Freddamente, con poche chiacchiere. Lo temeva...
L'accusato vuol ricordare un breve colloquio che ebbe coll'assassinato.

A questo punto la povera vedova insorge e, coll'accento carico, in frulano, si rivolge al Gressani, avvicinandosi alla gabbia e levando i pugni:
— Sì, a tu seis stàt tu a copà! Lui, pover omp, a nol ti podeve jodi, nol ti podeve; al veve poure di te... Tu si, brut assassin, a tu in as copà!... O son pronte a giurà, tu as sassinat un tal bon omp... tant bon, tant bon, lui!
Lo sfogo della donna irruente, commovente e continua, sottolineato da invettive. Il Gressani, in piedi, la guarda sorpreso, e tace e non muove un muscolo neppur quando la donna s'ingiocchia giurando sulla memoria del marito che fu il Gressani ad assassinarlo.

Il difensore chiede se di atto della scena svoltesi improvvisa, irrefrenabile.
Quindi il presidente fa vedere le famose scarpe militari, che la De Campo riconosce subito per quelle del marito e ne descrive alcuni segni particolari che si riscontrano esistenti.

Il padre dell'altra vittima

Luigi Donato, padre della seconda vittima. Anche questo, ebbe occasione di sentir esprimere dal figlio preoccupazioni circa la frequenza del Gressani allo stavolo.
Gli dovevano offrire da mangiare e da dormire lassù; ma non vedevano l'ora di disfarsene, tanto che si accentavano di mangiar patate la sera, senza formaggio, per non farne parte con quello strano giovane, stimando cosa imprudente concedergli confidenza.
Il povero vecchio ricorda quindi il senso di terribile riaccapeccio e dolore provato quando vide l'orribile ferita all'occhio del figlio. Alla vista di tanto scempio, non poté frenare un acuto grave astio contro l'assassino.

L'accusato, pronto, interviene:
— Ma non potete dire se sono io!
— Eh, no; questo non possiamo dirlo, perché di lei non so niente! Ma se è stato lei, perché straziare in quel modo il mio povero figliuolo? ...
E il vecchio padre, al triste ricordo, si commuove e non può dir altro.

Il testimone Florit

Davide Florit è quel povero che incontrò il Gressani la sera del delitto, alle 18. Riferisce che gli domandò la carità; e il Gressani risponde di non avere neanche soldi per il tabacco.
Chiese, così chiacchierando, al Gressani, dove andasse; e quegli rispose che andava alla caccia. Gli osservò che a quell'ora non v'erano lassù uccelli.
— Ne trovo ben io 16 stesso, due uccelli, lassù! — gli rispose il Gressani.
Pres.: Avete sentito, Gressani?
— Non è vero!... Non ho detta quella frase.

Florit: Ma jo 'o dis chel che al mi a dite lui!
Il teste narra poi che diede un po' di pane e formaggio e anche qualche soldo a Gressani; e che questi, prima di lasciarlo, depose il fucile in un cespuglio dicendo che andava a prendere un'altra arma per uccidere i due uccelli.

Il maresciallo dei carabinieri

Arrestò il Gressani e lo perquisì, trovandogli 1400 lire nascoste tra la pelle e una maglia, sotto l'ascella. Egli disse prima che i denari erano della moglie e poi che provenivano da una eredità.
Fu constatato che tutte e due le asserzioni erano false. La conchiglia disse di averla avuta in regalo dal Comina.
— Ma mi informai — continua il teste — che il Comina la teneva tanto cara, che non l'avrebbe mai regalata.
Pres.: E quando lei trovò i soldi, che disse il Gressani?
— Niente; rimase sconcertato. Devo notare poi che ad un certo punto dell'interrogatorio l'accusato, stretto da domande, si accasciò, mormorando: « Ebbene, dirò tutto... ». Poi si riprese subito, continuò ad alzare la voce e non confessò nulla.
Risultò che l'accusato lavorasse, che che avesse in casa macchine da cucire per ripararle o per venderle?
— Nossignore. In casa non aveva che alcuni arnesi non disposti in modo da capirne un consueto lavoro e nei cassetti nemmeno un briciolo di fillo.

Un giurato chiede se la rivoltella apparteneva separatamente di fresco.

— A mio parere, sì — risponde il maresciallo.

Testi di contorno

Giuseppe Cincini — E' il padrone di casa dell'accusato. Dice che questo pagava 40 lire al mese. Pagò in una volta parecchi arretrati con denari avuti in eredità, secondo quanto ebbe a dire. Il teste conferma che la moglie era sempre priva di mezzi e lui andava in giro a caccia col fucile; non può dire se riparasse macchine da cucire.

Cimenti Italia — Era presente quando la guardia chiamò l'accusato, accompagnandolo in Municipio. Anche lei sa che la moglie del Gressani pativa la fame e lui diceva di non poter lavorare perché gli faceva male una ferita.

Cimenti Luigi depone su una notevole circostanza. Egli confortò la Baldo, moglie del Gressani, dicendole che avrebbe regolato la posizione anche col matrimonio civile, quando usciva di carcere; al che lei disse piangendo:
— No, è lui, è lui! Non verrà più fuori quella bestia!...

La moglie dell'accusato

Angela Baldo di anni 24, sposata col solo rito religioso all'accusato. Non essendo quindi sua consorte legittima, è sottoposta al vincolo del giuramento.
Il presidente chiede: — Quando siete andati a Villa Santina?
— Non ricordo...
— Lui, lavorava?
— Nossignore, perchè era ferito ad un braccio.
— Voi gli avete portato dei soldi?
— Sì; mio padre gli diede 400 lire.
— La sera del 14 febbraio è venuto a casa tardi? Verso la una?
— Sissignore.
— E la mattina del 15, quando andò via?
— Non andò via; quel giorno rimase a casa.
— Vi ha fatto vedere delle scarpe militari che non aveva prima?
— Sissignore.
— Vi disse che le aveva comperate?
— Sissignore...
— E con che soldi?
— Non saprei. A me, egli non diceva mai nulla.
— Vi fece vedere la tabacchiera fatta in una conchiglia?
— Sissignore e disse di averla avuta da un cugino.
— Dunque: lui, dopo, uscì col cugino, e voi, quando tornò, gli raccontaste dei due assassini. Egli cosa disse, allora?
— Non ricordo.
— Poi è venuta la guardia invitandolo in Municipio e voi vi siete buttata per terra piangendo: perchè?
— Al vederlo arrestare...
— E non venne a voi il dubbio che egli fosse l'assassino?
— A me, no.
— Eppure lo avete già detto questo... E diceste anche: « Non lo vedo più! ».
— Non ricordo.
— Ma ci sono i testimoni che se lo ricordano. E' vero che non volevate che il figlio dovesse portare il nome del Gressani?
— Sì, è vero.
P. M. — In casa non vedeste mai le scarpe militari?
— Non le vidi mai.
P. M. — Voi, Gressani, sentite?
Gressani: Non le avrà viste perchè la casa è grande...
La teste è licenziata. Ella esce col bimbo in braccio, passa dinanzi a suo marito, ma non volge il capo verso di lui. Il Gressani l'accompagna con lo sguardo fino alla porta di fianco alla gabbia. Mentre però ella rispondeva alle domande del presidente e del Pubblico Ministero, egli stava ascoltando con attenzione visibile, ma senza il minimo turbamento.

Cronaca Sportiva

La nuova Commissione Tecnica dell'A. S. U.

Iersera si è svolta l'assemblea della Sezione Calcio dell'A. S. Udinese. Dopo ampia relazione del perito Luigi Dal Dan, che presiede, si procedette alla nomina della nuova Commissione tecnica, la quale risulterà composta dei signori: dott. Mario Dal Dan, Enrico Nanni, rag. Gino Guardiero, Carlo Marinatto.
Come è noto, qualche membro della C. T. dimissionaria, aveva dichiarato, per coerenza, di voler essere escluso da qualsiasi nuova combinazione.

La novella C. T. si è subito riunita ed ha così formata la squadra che domenica s'incontrerà con la forte compagine del Bologna F. B. C.: Lodolo, Cantarutti e Tosolini; Mulinaris, Luzzi I (cap.), Benassi; Semintendi, Luzzi II, Moretti, Melchior, Gerace. Riserve: Bellotto, Miccini e Luzzi III.

La C. T. inizia la sua vita con un atto di debolezza e di poca avvedutezza.

I commenti del caso agli sportivi.

Cotonificio Udinese

Soc. An. sedente in Udine

Allo scopo di ricostituire il libro dei soci, andato distrutto in seguito all'invasione nemica, i Signori possessori di azioni sono vivamente pregati a comunicare entro il 30 novembre corrente alla sede della Società, le azioni possedute indicando numero, taglio ed emissione.

La Direzione

Malattie d'orecchio, naso e gola

Dott. Comm. V. C. CAMPANILE

SPECIALISTA

UDINE - Via Aquileia

sopra la Farmacia Solera

Il sabato a Pordenone presso il dott. Brunetto - Corso V. Emanuele 56.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Teatro affollatissimo. Successo dell'«Andrea Chenier», pieno — e per la bellezza della musica sempre bolla e cara e per la bravura degli artisti. Ma dobbiamo rimandare a domani la relazione particolareggiata del nostro critico teatrale, per assoluta mancanza di spazio.
Oggi, riposo — Domani, rappresentazione.

CINEMA EDEN

Questa sera prime visioni della tanto attesa cinematografia.
LE CAMPANE DI S. LUIGIO capolavoro tratto dalla commedia omonima di Gioacchino d'Erzano e da lui stesso sceneggiato per cinematografato.
Uno scelto concerto orchestrale accompagnerà la splendida film.

CINEMA MODERNO

Stasera, ha inizio il grandioso film in serie edito dalla grande Casa americana Vitagraph: «Marco l'Invincibile contro Maschera Rossa», interpretato dal celebre acrobata Antonio Moreno.
Completterà il programma l'ultima colossale comica di Ridolini che si produrrà in «Ridolini esploratore».

CINEMA TEATRO CECCHINI

Solo per questa sera si proietterà la meravigliosa cinematografia GIOVANNA D'ARCO (La Vergine d'Orleans); spettacolosa ricostruzione storica, riprodotta fedelmente nei luoghi di origine ed interpretata da celebri artisti.

Il teatro è riscaldato a termosifone.

Un suggerimento familiare

Non trascurate mai una ferita, una contusione o una graffiatura. Lavate immediatamente la lesione e applicate l'unguento Foster. Questo Unguento è antisettico, meravigliosamente calmante e cicatrizzante. Ovunque: lire 5 (hollo compresso). Per posta aggiungere 0.40. Dep. Generale: G. Gioglio, 19 Cappuccino, Milano (8).

ULTIMA ORA

L'esito delle elezioni inglesi

LONDRA, 17. — Fino alle 18 di ieri sera si conoscevano i risultati di 486 collegi. Più tardi, il numero dei risultati conosciuti salì a 517, sopra il 615 seggi che compongono la Camera. L'impressione generale è che il partito conservatore ha ormai sicura la maggioranza assoluta su tutti gli altri partiti, ma non però così forte da poter governare senza l'appoggio di qualche altro partito. Delle cifre è poco da fidarsi, nei loro particolari; ma si sa che i conservatori hanno già conquistato 309 seggi, oltre la metà dei componenti la Camera. I labouristi ne contano 117, i liberali indipendenti 47, i liberali nazionali 38, i repubblicani G. Lloyd George fu battuto; i candidati del suo partito rimasero sconfitti dagli stessi labouristi.

Il colonnello Romanelli

accolto con grandi onoranze

BUDAPEST, 17. — Il colonnello italiano Romanelli, che durante il regime comunista fu alto commissario a Budapest, acquistandosi notevoli benemerite verso la cittadinanza, è giunto nel pomeriggio di ieri a Budapest per assistere ai festeggiamenti organizzati in suo onore, ad iniziativa di un Comitato cittadino. Erano a riceverlo alla Stazione il ministro d'Italia principe di Castagneto col personale della R. Legazione, il presidente del consiglio dei festeggiamenti Alberto Berzovizy, gli ufficiali italiani della Commissione militare di controllo, la colonia italiana al completo e numerose pubbliche personalità. Il presidente del Comitato ha salutato il colonnello Romanelli in nome della cittadinanza di Budapest e del popolo ungherese, con nobili espressioni all'indirizzo dell'Italia e del suo esercito.

Salutato da grandi applausi il colonnello Romanelli, accompagnato dal ministro d'Italia dai membri del comitato, si è recato alla sede della Legazione italiana.

Sabato si effettueranno i festeggiamenti ufficiali.

La moglie Enrica, i figli Emilio e Gemma col marito Ing. Astorri, i fratelli ed i parenti tutti, costernatissimi, annunciano la morte del loro adorato

Sebastiano Botti

avvenuta in Milano il giorno 15 corr. I funerali avranno luogo il giorno 17 corr., alle ore 14, partendo dall'abitazione in via Giuseppe Verdi, 14.

La presente serve quale partecipazione personale.

Milano, 16 Novembre 1922.

Impresa Lombarda Pompe Funebri.

Corso Italia 1 - Telefono 7717.

CONTO
TOSSI
CATARRI
RAUCEDINI, RAFFREDDORI, LARINGITI
BRONCO-POLMONITI, INFLUENZA
pillole e pastiglie di
CATRAMINA
BERTELLI
che hanno al loro attivo
oltre quarant'anni
di brillantissime
esperienze

OSRAM
NITRA
Intensità
luminosa
massima,
consumo
minimo

Tre Creazioni
che hanno ottenuto in brevissimo
tempo un lusinghiero successo:
Acqua di Colonia a l'ORIGAN
Acqua di Colonia la FOUERRE
Acqua di Colonia a l'AMBRA

Profumeria Longega-UDINE
Piazza V. E. - Via Belloni

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia - ginecologia
ostetricia Ambul. dalle 11 alle
15 tutti i giorni.
UDINE Via Treppo N. 12

L'ELMINTINA
rimedio moderno di grande successo
CONTRO I VERMI INTESTINALI
su ricetta del prof. V. Tedeschi
della R. Università
prep. solo nella farm. Fornasier!
— PADOVA —
Deposito in Udine Farmacia FABRIS

SEME BACHI
Premiati Stabilimenti Bacologici
Ditta Cav. CARLO TONELLO
Sede centrale ed Amministrativa: TRE-
VISO Filiali: nelle Marche e nell'A-
bruzzo Agenzie di Rappresentanza: in
tutto il Regno

L'INCROCIO DORATO
A BOZZOLO SERICO
speciale confezione dello Stabi-
limento, non te me confronti con
alcun tipo d'incrocio Chinese

Primaria casa Importatrice in Milano
Cerca Rappresentante per vendita
Ufensileria mosca nica
Provincia di UDINE
pratico articolo offerte da sfogliato
Scrivere Cassetta 3796 M. Unione
Pubblicità Italiana - Milano

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Capitale Sociale L. 400.000.000 - Versato L. 348.786.000 - Riserve L. 180.000.000
DIREZIONE CENTRALE MILANO
Succursale di UDINE

Dati Desunti dalla situazione Contabile al 30 SETTEMBRE 1922
Capitale Sociale L. 400.000.000 —
Riserve L. 180.000.000 —
Depositi in Conto Corrente e Buoni Fruttiferi L. 748.422.920,47
Corrispondenti — Saldi Creditori L. 4.468.137.670,26
Numerario in Cassa L. 372.118.539,14
Portafoglio e Buoni del Tesoro L. 3.748.703.990,94
Anticipi, Riparti, Effetti pubblici, Debitori e Partecipazioni L. 2.380.831.760,96
Fondo di Previdenza per il Personale L. 55.500.300 —

Corriere Transatlantico
Con personale viaggiante tra l'Italia e l'America del Sud
Partenze ed arrivi ogni mese
Porto e consegna Merci - Pacchi - Numerario - Valori - Documenti
Lettere - Campionari - Liquidazioni eredità - Alienazione di immobili
Ricerche di persone emigrate in America ecc.
C. Chierichino e C. Torino - Succursale - Genova. Filiali: Rio De Janeiro - Buenos Ayres
Agenzia di Udine: Ditta Gaudio & Cavallero

